

il caso

MARCELLO GIORDANI  
NOVARA

## Ora è l'Iran la nuova frontiera per l'industria del Novarese

Il governo di Teheran punta su meccanica ed edilizia  
L'Api: «I nostri imprenditori sempre più interessati»

**L**e aziende novaresi sono fiduciose nelle prospettive commerciali offerte dal nuovo mercato iraniano. A confermarlo è un sondaggio effettuato dall'Api, l'associazione delle piccole e medie imprese, su una quarantina di aziende metalmeccaniche del territorio che si occupano di produzioni legate all'industria petrolifera e all'indotto.

### Il sondaggio

«Un primo elemento favorevole - osserva la direttrice dell'Api, Paola Pansini - è costituito dall'apertura di questo importante mercato. Le nostre imprese sostengono che un vantaggio è costituito dal rapporto di cambio vantaggioso; c'è però il problema delle transazioni bancarie,

che per questo Stato sono ancora piuttosto complesse, anche se è probabile che nei prossimi mesi si dovrebbe arrivare ad un miglioramento della situazione».

### Non solo petrolio

Le imprese novaresi non puntano però ad «agganciare» il settore petrolifero iraniano, ma vogliono entrare nel cuore dell'economia del Paese medio-orientale. «Il punto più interessante del programma governativo di Teheran - dice Pansini - è rappresentato dal fatto che si prevede di diminuire gli investimenti sul petrolio ed aumentarli invece sia nell'industria che nelle costruzioni. In pratica l'Iran dovrebbe

### L'analisi dell'esperto

«Finito l'embargo, si tornerà a investire»

«Se termina l'embargo e l'Iran torna in grado di finanziarsi, gli investimenti potranno tornare. Ovviamente tutto dipenderà anche dalle condizioni contrattuali che verranno proposte e questo vale per tutte le imprese che si confronteranno con l'Iran». Lo spiega Massimo Nicolazzi, avvocato, figlio dell'ex segretario Psdi, uno dei massimi esperti di petrolio, ora amministratore delegato di Centrex Europe Energy & Gas. L'Iran, spiega, ha una riserva di petrolio enorme, che in questi anni non è stata sfruttata: «Il Paese avrà tutto l'interesse ad iniziare uno sfruttamento sistematico. L'ipotesi più realistica è che col tempo il mercato dovrà fare i conti con 10 milioni di barili in più che verranno messi in vendita, ma nessuno è in grado di prevedere e dinamiche dei prezzi». (M. G.)

subire uno sviluppo importante nei prossimi anni, per cui si apriranno opportunità per moltissime nostre aziende: dalle valvole ai sanitari, dall'interior design alle macchine industriali. In questo momento le nostre imprese stanno alla finestra, ben attente a cogliere tutte le possibilità che l'Iran offrirà nei prossimi mesi. Infatti non ci si può aspettare un cambiamento immediato, ma occorrerà un po' di tempo per l'apertura commerciale».

### «Ricadute importanti»

Anche il presidente dell'Ain, l'associazione degli industriali, Fabio Ravanelli, è ottimista sulle ricadute dell'apertura commerciale dell'Iran sul mer-



Si punta sul settore meccanico

cato novarese: «Noi come azienda, la Mirato - afferma Ravanelli - anche se in modo contenuto in quell'area lavoriamo già, e questo accordo non potrà che incrementare i flussi economici fra Italia ed Iran. In provincia di Novara abbiamo molte aziende con le carte in regola per potere fare bene sul mercato iraniano».